

## Professionisti digitali - Architetti e ingegneri

Cresce l'uso di strumenti come il Bim con cui dialogano anche le piattaforme per videoconferenze

# Progetti sempre più virtuali nei cantieri rallentati dal Covid

Pagina a cura di  
Maria Chiara Voci

**D**all'approfondimento delle potenzialità di strumenti comuni, usati da professionisti e privati cittadini, come Skype, Microsoft Teams, Zoom, Dropbox o Whatsapp. Fino alla attivazione di formule più complete per software tecnici, come quelli che consentono la moderazione 3d dei progetti. E ancora l'uso di droni e telecamere a distanza per effettuare rilievi puntuali su aree ed edifici e non bloccare l'avanzamento dei progetti a causa dei limiti imposti allo spostamento fisico delle persone per l'emergenza da Covid-19. Il mondo della progettazione - come professionisti e imprese - si è trovato a fare i conti con la necessità di trovare alternative ai processi operativi. L'informatica era pronta a rispondere, anche se non tutti ne erano consci.

«Usiamo Teams da ben prima del lockdown - spiega Franco Piva, responsabile di Ergodomus, studio specializzato nell'ingegnerizzazione del legno, con importanti collaborazioni internazionali, dai Paesi del Nord Europa a Singapore e al Canada -. Prima della chiusura, che ha imposto uno stop ai viaggi per incontrare partner di lavoro e committenti, ci connettevamo alla piattaforma di Microsoft più che altro per organizzare videomeeting e per interagire con l'esterno. In questi mesi ci siamo resi conto di come lo strumento sia una risposta completa per ottimizzare i flussi d'interazione interna. Grazie a



**Da remoto.** Le nuove tecnologie hanno consentito ai professionisti dell'edilizia di portare avanti alcuni lavori nonostante le misure anti-Covid

specifici plugin, Teams dialoga con altri sistemi come Slack o Dropbox così come con le piattaforme Bim». Lo sforzo da superare è solo approcciare alla nuova quotidianità. «Lo scambio fisico resterà fondamentale e torneremo a viaggiare - prosegue Piva -. Le riunioni via web sono molto produttive, perché più focalizzate. Ma stabilire un contatto umano e informale resta imprescindibile».

Maggiore conoscenza e uso di programmi informatici significa per gli studi di progettazione impegno sia in termini di ore di formazione che di investimento economico: il vantaggio ha premiato chi era preparato a gestire file da remoto, collegandosi su server in cloud e con interazione real time. «Lavorare in modo smart vuol dire impegnarsi per snellire i passaggi - conferma Alessandro

Zuanni, uno dei due fondatori di Bim-Farm, team specializzato nell'offrire servizi di consulenza nell'implementazione di processi Bim agli studi di progettazione - e abituarsi a usare piattaforme dove l'interazione è più veloce, perché può avvenire in contemporanea da parte di più uten-

### PAROLA CHIAVE

#### # Bim

#### Progettare in digitale

Il Building information modeling (Bim) è un processo, basato sulla collaborazione e condivisione di informazioni, per la gestione digitale dei dati relativi a un'opera durante il ciclo della sua vita

ti. Chi entra in questa nuova ottica, difficilmente è disposto a tornare indietro». Non a caso si stanno espandendo strumenti come Bim 360 in Revit o Str Vision Teamwork.

La riorganizzazione è stata necessaria anche nelle realtà più grandi. Oneworks è un player a 360° nello sviluppo di progetti complessi di architettura, sviluppo di infrastrutture e servizi di ingegneria. Durante la pandemia, le 9 sedi presenti in diversi Paesi del mondo hanno proseguito l'attività (pur parziale negli Stati in cui si sono fermati i cantieri) portando avanti fra Italia e estero oltre 50 diversi lavori. «Si è trattato di implementare un processo che era già nei fatti realtà - spiega Giuseppe Pidoto, il manager -. Senza dubbio, i passi in avanti compiuti in pochi mesi avranno un effetto soprattutto nell'interazione con partner e committenti esterni, oggi complessivamente più preparati all'interazione su programmi che prima non conoscevano».

Interessante, infine, l'esperienza di chi si è interfacciato con il mondo asiatico. «In assoluto - racconta Claudio Bonicco, responsabile dello studio Bonicco-Lopapa di Cuneo, specializzato nello sviluppo di interior design ed elementi di arredo - lo strumento che abbiamo maggiormente utilizzato negli ultimi mesi è stato Whatsapp. Perché è rapido, consente chat e call di gruppo e condivisione di immagini in modo immediato. Con i nostri partner cinesi abbiamo lavorato, ovviamente con l'omologo WeChat, diffusissimo in tutto il Paese e strumento nodale per le logiche di organizzazione del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA